

Egr. On. Giampiero D'Alia  
Ministro per la Pubblica Amministrazione e  
Semplificazione  
SEDE

Egr. On. Graziano Delrio  
Ministro per gli Affari Regionali  
SEDE

Egr. Dott. Antonio Naddeo  
Capo Dipartimento Funzione Pubblica  
SEDE

Egr. Dott. Vasco Errani  
Presidente della Conferenza delle Regioni  
SEDE

Al Comitato di Settore per le Regioni  
SEDE

Egr. Dott. Sergio Gasparri  
Presidente dell'ARAN  
SEDE

**OGGETTO:** CCNQ per la ripartizione dei distacchi e permessi nelle aree della  
dirigenza

Il giorno 30 luglio scorso è stata sottoscritta l'ipotesi di accordo per il contratto quadro sulle prerogative sindacali delle aree della dirigenza per gli anni 2013- 2015, ipotesi ora al vaglio degli organi di controllo prima della stipula definitiva.

La DIRER, sindacato maggiormente rappresentativo nella dirigenza regionale, aderente alla CONFEDIR, è stata fortemente penalizzata da detto accordo. Ha subito, infatti, una grave ed ingiustificata lesione nelle prerogative sindacali assegnate, con una forte riduzione delle ore di permesso e l'azzeramento di tutti i distacchi, esclusivamente basata sulla motivazione della mancata diffusione territoriale.

Nell'accordo in oggetto *il criterio della diffusione territoriale*, previsto dell'art. 43 comma 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001, con *carattere sussidiario*, è stato, invece, usato in maniera distorsiva a scapito del *prioritario concetto di rappresentatività*. Parametri di riferimento per la diffusione territoriale, secondo l'ARAN, sono la presenza di deleghe sindacali nelle Regioni e nelle Province; ma le deleghe delle Regioni vengono trattenute in modo unitario dall'ente regione talché non può esserci riferimento a sedi provinciali.

Così l'errata interpretazione del concetto di "diffusione territoriale" ha fatto sì che il **sindacato DIRER, pur avendo una percentuale di rappresentatività superiore al 10%**, ed essendo **diffuso su tutte le Regioni con presenza in molte sedi provinciali**, - è stato privato totalmente dei distacchi cioè di quelle prerogative necessarie per sedere al tavolo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che è la funzione principale di un sindacato rappresentativo.

La DIRER è uno storico sindacato della dirigenza regionale, l'unica voce autonoma nel panorama regionale, che viene così messo a tacere solo perché ha voluto mantenere la propria individualità e specificità di rappresentanza esclusiva della dirigenza regionale. Il meccanismo adottato è così ingiusto che neanche in

futuro, al sindacato maggiormente rappresentativo della sola dirigenza regionale di consentirà avere distacchi sindacali.

E' evidente il contrasto con art. 39 della Costituzione che garantisce e tutela la libertà nella associazione sindacale.

La CONFEDIR, Confederazione alla quale la DIRER aderisce, presente al tavolo di contrattazione si è battuta durante tutta la trattativa per cercare di modificare il CCNQ ed in ultimo non ha sottoscritto l'ipotesi del 30 luglio scorso, perché l'ha ritenuta viziata e lesiva di diritti sindacali costituzionalmente tutelati.

In qualità di segretario DIRER, chiedo pertanto, alle SSVV di esaminare attentamente questo particolare aspetto del CCNQ e di dare disposizioni affinché nel contratto definitivo siano rivisti i conteggi delle prerogative sindacali assegnate alla DIRER in modo da scongiurare una irreversibile compressione dei diritti di libertà sindacali che ha tutti i connotati “del comportamento antisindacale” comportamento che, se protratto, potrà indurre a valutare anche azioni legali.

A disposizione, nel reciproco comune interesse, ad un incontro da concordare da tenersi il più presto possibile, colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Roma 07 ottobre 2013

Il Segretario Nazionale

Silvana de Paolis

